

Debutto floscio della Pirelli in Borsa Salta il maxibonus per i manager

Il mercato non valorizza la Bicocca. Il titolo apre in forte calo, poi chiude quasi in parità

di **GIANLUCA DE MAIO**

■ Non si può certo dire che sia stato un debutto con il botto quello del titolo Pirelli che ieri ha iniziato le sue contrattazioni a Piazza Affari. Le azioni del gruppo guidato da **Marco Tronchetti Provera** hanno concluso la giornata a quota 6,47 euro, cedendo lo 0,46%. Ai prezzi di chiusura, la capitalizzazione di Borsa è di 6,47 miliardi di euro. Contattati dall'agenzia Mf DowJones, diversi esperti hanno sottolineato che il titolo ha pagato un contesto ribassista sull'azionario milanese, anche se secondo le previsioni dovrebbe tornare a salire nel medio periodo. «Il mercato ha fatto un po' fatica a valutare la storia di investimento, in quanto nel conto economico ci sono anche alcune poste non ricorrenti che hanno complicato un po' la lettura. A queste valutazioni, però, a mio parere il titolo offre sicuramente margine di upside (crescita, ndr) nel medio periodo», afferma un analista interpellato da MF-DowJones.

Angelo Meda, responsabile equity di Banor sim, spiega che in sede di Ipo «la domanda si è rivelata meno importante del previsto». Comunque, prosegue l'esperto, la valutazione «nel medio periodo potrebbe salire, ma la

società deve dimostrare che la strategia Premium pagherà. Nel frattempo chi ha comprato con orizzonte solo nel breve termine sta vendendo, deprimendo leggermente il titolo». Il segmento dei pneumatici premium è caratterizzato da una marginalità più elevata. Ad ogni modo, a conclusione del collocamento il prezzo delle azioni era stato fissato a 6,5 euro (nella parte bassa della forchetta, ristretta a 6,5-6,7 euro, la domanda è stata pari a 2,35 volte l'offerta), pertanto il titolo nella giornata di ieri è quasi tornato alla parità. Ma chi sente più l'amaro in bocca per la giornata di ieri è sicuramente il management. I dirigenti più importanti del gruppo ieri hanno visto andare in fumo il bonus speciale che era legato al prezzo di collocamento dei titoli. In una nota la società ha comunicato infatti che «non è stato raggiunto l'obiettivo di equity value a cui era subordinata la corresponsione del relativo incentivo».

Il cda di Pirelli, in occasione della quotazione, aveva annunciato che il management del gruppo avrebbe ricevuto un bonus pari al 2% della capitalizzazione al momento della quotazione, se il giorno della quotazione fosse stata raggiunta una soglia prestabilita di valutazione

minima. Il monte bonus, se calcolato sul prezzo medio della forchetta iniziale prevista tra i 6,3 e gli 8,3 euro, avrebbe dovuto aggirarsi intorno ai 120 milioni, divisi in rapporto alla retribuzione: al numero uno **Tronchetti Provera** doveva andare il 25% del premio complessivo. Dal canto suo, **Marco Tronchetti Provera** non si è detto preoccupato e ha sottolineato che l'andamento del titolo va giudicato a qualche mese di distanza. «Bisogna vedere tra qualche mese», ha risposto ai giornalisti, a margine della cerimonia di quotazione, a palazzo Mezzanotte. «Sappiamo che l'azienda è solida e che consegna risultati. Poi i primi giorni c'è sempre volatilità». Tronchetti ha poi sottolineato che «Pirelli torna in Borsa più forte» e che «c'è stata un'adesione molto positiva, tecnologia e brand italiani sono molto vincenti».

A Pirelli e alla sua dirigenza «va dato merito di aver riportato in Borsa e in Italia un'azienda di lusso con una solida storia in Borsa, che darà soddisfazioni al mercato», ha detto il direttore centrale di Mediobanca, **Stefano Ragnone**, a margine della cerimonia che ha sancito il ritorno a piazza Affari dell'azienda della Bicocca, dopo un'assenza di circa due anni. Vedremo se sarà vero.